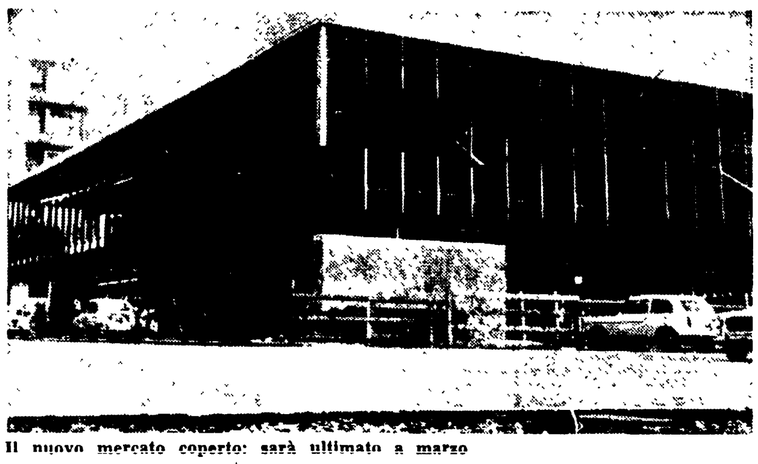
Terni: bilancio di fine d'anno della Amministrazione comunale

Dopo luce e acqua municipalizzazione per gas e trasporti



Il nuovo mercato coperto: sarà ultimato a marzo

Nostro corrispondente

TERNI, 4

Questi ultimi anni sono stati densi di attività per lo sviluppo e l'ammodernamento dei principali servizi sociali di cui abbisogna la collettività: questo si desume dalle aride ma significative cifre del bilancio d'attività del Comune e dalle parole del Sindaco prof. Ezio Ottaviani, che nel corso di una conferenza stampa ci ha fatto ripercorrere le tappe del minuzioso, serio lavoro del Comune parlandoci poi dei progetti in cantiere, delle opere che saranno ultimate entro questo anno.

Così come il decennio postbellico ha rappresentato l'arco di tempo entro il quale gli amministratori comunali hanno compiuto quel vasto ciclo di opere e di iniziative volte a ricostruire la città di Terni, distrutta dalla guerra, dandogli un volto nuovo, gli anni successivi, e particolarmente l'anno '63, vanno archiviati come quelli che hanno consentito il soddisfacimento dei bisogni di una città in sviluppo con 100 mila abitanti divenuta la 33ª, per popolazione su scala nazionale.

I risultati raggiunti, in virtù di una volontà politica democratica, che ha animato gli amministratori di sinistra, di un collegamento permanente con la popolazione, ispirati alla concezione di togliere agli speculatori privati i servizi sociali, rendendoli confacenti alle esigenze di una moderna città, sono stati possibili non senza difficoltà frapposte dalle autorità tutorie, dalla burocrazia centrale, dalle vecchie strettoie della legge sulla finanza locale, dalle maglie in cui si impiglia ogni piano finanziario. Cionostante, il consuntivo dell'anno trascorso è ricco di risultati positivi.

Prima tra tutte va ricordata la politica per la municipalizzazione dei servizi di utilità pubblica. Coronata di successi l'azione della Azienda Municipalizzata dell'elettricità e dell'acqua, che ha trasformato la rete di distribuzione dell'energia elettrica, eliminando i disservizi della precedente gestione privata, il Comune ha cominciato a lavorare, con relative decisioni del Consiglio, per municipalizzare l'azienda del gas, anche in previsione della prossima utilizzazione del metano, per la municipalizzazione dei trasporti urbani e per la creazione di due farmacie municipalizzate.

Vasta è stata l'attività per la creazione di moderni servizi annonari. Va sottolineata la creazione della centrale del latte tra i due Comuni democratici di Terni e Narni che determinerà, con la imminente attività, una nuova situazione tanto tra i produttori del latte della conca ternana, quanto per la distribuzione di un prodotto di così largo consumo.

Sono stati superati tutti gli intralci burocratici che le autorità tutorie avevano creato per la ultimazione del nuovo Mercato coperto. Questa opera, costata 163 milioni sarà resa funzionale entro il mese di marzo. Si tratta di uno dei mercati più razionali del Paese; tre piani, 20 box per i prodotti ortofrutticoli, 24 posti per i merciai, 21 negozi di diverso genere, 22 frigoriferi e 22 posteggi per fiorai.

E' stato pure varato il progetto per il nuovo mattatoio per una spesa di 211 milioni che coprirà un'area di 16.500 mq. Il mattatoio sorgerà accanto al foro boario, già entrato in funzione dall'estate scorsa, con una spesa di centinaia di milioni. E' stato pure provveduto alla sistemazione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sempre nella zona annonaria di S. Martino, su un'area — secondo il progetto — di 9 mila metri quadrati.

Per la costruzione di nuove scuole, elementari e medie, il Comune ha speso oltre un miliardo e 300 milioni. Gli alunni ternani non hanno vissuto la triste esperienza che si è verificata altrove per mancanza di aule.

Di grande rilievo economico, politico, urbanistico è il Piano per l'Edilizia Popolare, votato in base alla legge 167. Circa 400 mila metri quadri di terreno fabbricabili sono stati tolti ai ras dell'edilizia, a coloro che hanno fatto salire alle stelle gli affitti. Questo Piano, consentirà peraltro anche uno sviluppo programmato, ordinato dell'edilizia.

In questo senso, dopo aver approvato il Piano Regolatore, sono allo studio piani particolareggiati per l'urbanistica.

Non sono stati trascurati gli altri settori di «cosiddetta» normale amministrazione, come le fognature, le strade, l'illuminazione pubblica, che hanno rappresentato per il Comune un intervento di centinaia di milioni. Anzi, il Comune è intervenuto nuovamente con lo stanziamento di oltre 250 milioni per la ultimazione del nuovo ospedale di Colle Obito, onde cancellare la vergogna della vecchia «caserma», trasformata in un nosocomio.

E' stato pure approvato il progetto per la costruzione di un nuovo stadio, con una capienza di 20 mila spettatori, ove sono previste — oltre al campo di calcio — 2 palestre per la pratica dei diversi sports.

Gli amministratori giudicano positivamente questa mole di realizzazioni, questo cantiere di opere civiche, anche perché conoscono il sistema che informa la Amministrazione comunale nella tassazione, per cui migliaia di pensionati, di lavoratori meno abbienti, di disoccupati vengono esentati dalle tasse.

Il Sindaco, compagno Ottaviani, concludendo la conferenza di fine anno, ha affermato: «Guardando con serena coscienza all'attività svolta, con fiducia all'anno avvenire, auspico per la città un anno di sempre più fiorente sviluppo economico, un più alto e civile convivenza tra i popoli». Siamo certi che le parole del Sindaco di vita, in una pacifica daco si tradurranno in nuovi impegni di lavoro.

Alberto Provantini

Il 18 gennaio ricorre il XX anniversario della distruzione di Pontedera

PONTEDERA, 4.

Il 18 gennaio del 1944 la furia devastatrice della guerra si abbattè su Pontedera, provocando lutti e rovine indicibili.

In seguito ai bombardamenti alleati la città restò praticamente senza vita fino al 3 settembre del 1944, quando fu liberata da un distaccamento della XXIII Brigata Garibaldi «G. Buscaglia», in collaborazione con le truppe alleate, che si erano attestate sul fronte dell'Arno.

Dopo la liberazione fu possibile fare un censimento delle distruzioni arrecate, ma non delle vittime. Infatti la popolazione di Pontedera risultava dispersa un po' in tutta la zona e solo quattro o cinquemila cittadini tornarono ad abitare nelle macerie di Pontedera, poichè lo ottanta per cento delle abitazioni risultavano distrutte, tutte le industrie polverizzate, sconvolta la rete stradale, l'acquedotto, la illuminazione pubblica.

Chi viene oggi a Pontedera trova una città ridente ed in rigoglioso sviluppo e non può pensare che in solo venti anni tanta strada sia stata compiuta, grazie alla laboriosità della popolazione ed all'attiva opera dei comunisti e socialisti i quali, chiamati dal C.L.N. a guidare le sorti della città, sono stati ripetutamente confermati dal voto popolare.

La popolazione è invitata a partecipare alla manifestazione indetta dalla Amministrazione comunale per ricordare quelle tragiche giornate.

Nel corso di un convegno regionale a Livorno

Piano per le attività marinare sollecitato dal PCI in Toscana

Chiesta la specializzazione e il potenziamento dei cinque porti esistenti - Necessità di nuovi orientamenti politici e di nuovi strumenti d'intervento pubblico

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 4

Sotto la presidenza dei compagni Barca e Galluzzi della direzione del PCI si è svolto oggi a Livorno il convegno toscano sulla politica del mare, introdotto da una relazione del compagno on. Nelusco Giachini.

Sono state discusse le iniziative necessarie per conquistare l'opinione pubblica ad una politica settoriale fino ad ora rimasta ingiustamente circoscritta ai gruppi e alle zone più direttamente interessati. A giusta ragione dunque, è stato sottolineato il peso determinante che la economia marittima assume nel processo di sviluppo civile e sociale del paese e come la mancanza di un serio intervento governativo sia la causa determinante della grave crisi che travaglia il settore: crisi di mezzi e di idee, la quale rende drammatico lo scontro con una realtà che spinge verso urgenti, decisive riforme strutturali in tutte e tre le componenti di questa politica, quali sono la cantieristica, i porti e la pesca.

In netta contrapposizione al ritmo di sviluppo industriale, l'Italia è divenuta la cenerentola della pesca atlantica, malgrado il depauperamento del patrimonio ittico nazionale e nonostante il bassissimo consumo di pesce, che si registra nel paese.

La nostra flotta incide sempre meno nei traffici che ci riguardano (48,5 per cento nel 1955, 32,3 per cento nel 1962) e il peso dell'armamento di Stato si è ridotto dal 40 per cento dell'anteguerra all'11 per cento del 1960. La cantieristica nazionale sta attraversando una crisi paurosa, nonostante il 50 per cento circa della flotta italiana debba essere rinnovato per un totale di due milioni e 800 mila tonnellate di nuovo naviglio, il che significherebbe praticamente una piena occupazione di tutti i cantieri, almeno per il prossimo quinquennio: così, i porti italiani riescono sempre peggio a far fronte alle esigenze dei traffici stante le disastrose condizioni delle loro attrezzature, mentre il nuovo governo ancora non ha detto se ritiene almeno di far proprie il piano — più che insufficiente — annunciato dal gabinetto Leone e che prevedeva una spesa di 600 miliardi in dieci anni.

Il convegno dei comunisti toscani ha indicato quali siano le strade che è necessario percorrere per uscire dalla crisi e per garantire all'economia marittima lo sviluppo che le condizioni attuali impongono soprattutto per i cantieri e i porti, le due parti, cioè, che più interessano la regione: potenziamento della flotta di Stato (riunita in un unico organismo nazionale) per contrastare e condizionare gli indirizzi dei grossi gruppi armatoriali (Costa, Fassio, Lauro, eccetera) i quali oggi rifiutano persino di ordinare nuove commesse nella speranza che la crisi dei cantieri porti ad un ribasso dei prezzi.

Si chiede, inoltre, una politica più aderente agli interessi nazionali (vedi in modo particolare i tedeschi) con un piano di sovvenzioni che, superando i vincoli imposti dal MEC, ormai violati da quasi tutti i paesi membri, ci permettano di procedere al rinnovo del nostro naviglio: una programmazione democratica del commercio estero di massima apertura verso i paesi socialisti ed il mondo sottosviluppato, a garanzia di un ulteriore sviluppo dei traffici; una politica di prezzi congiunti che sottragga la cantieristica di Stato dalle condizioni di inferiorità nelle quali si trova attualmente nei confronti della industria privata e, ad esempio, della stessa FIAT la quale usufruisce, per i semilavorati delle aziende IRI, di riduzioni che raggiungono il 40%.

Circa il piano per i porti, si chiede che non sia condizionato agli indirizzi imposti all'attuale sviluppo industriale, tenendo conto della necessità del superamento degli squilibri esistenti nel paese, procedendo anche a scelte necessarie (per la Toscana si sono indicati i porti di: *Livorno*, emporio commerciale della regione; *Marina di Carrara* qualificato come porto del marmo e commercialmente complementare a Livorno; *Piombino*, scalo industriale e turistico; *Viareggio e Porto Santo Stefano*, turistici e peschereccì) onde non disperdere la iniziativa in maniera indisciplinata ed improduttiva. Infine, si sollecita la creazione di un organismo nazionale per la politica del mare, che comprenda i rappresentanti dei lavoratori e delle categorie imprenditoriali interessate, con ramificazioni al livello regionale, provinciale e comunale: difesa, infine, del patrimonio pubblico dei porti contro l'invadenza — ed il successivo condizionamento del loro sviluppo — dei gruppi monopolistici.

Calendari dei trattamenti antiparassitari

La collana «Universale Edagricole» va pubblicando utilissimi manualetti del coltivatore, contenenti un gran numero di notizie di impiego pratico e — nei due ultimi usciti, dedicati alla vite e ai fruttiferi — anche dei calendari per i trattamenti antiparassitari.

In particolare nel manualetto sulle malattie e trattamenti della vite è inserito un calendario-agenda su cui il coltivatore, annotando secondo il metodo indicato nel volumetto, può pervenire a sapere con esattezza e in anticipo ciò che egli deve fare per combattere le infezioni da parassiti. Oltre alla peronospora, cui è dedicata un'attenzione particolare, vengono illustrate tutte le altre principali malattie che colpiscono la vite, e i relativi metodi di prevenzione.

rubrica del contadino

Nuove tecniche per una nuova agricoltura

La «fienagione rapida» un metodo da imparare

Raccolta del foraggio semiverde e disidratazione in fienile - Occorre meno manodopera

Sulla conservazione dei foraggi con il metodo «Aulendorf» per la fienagione rapida, ha parlato all'Accademia dei Georgofili il dott. Alberto Picchi, ispettore capo del servizio zootecnico dell'Ispettorato compartimentale agrario per la Toscana, nel corso di una seduta tenuta tre settimane fa.

La riduzione dei costi — considerata nella premessa all'esposizione — è l'aspetto fondamentale del complesso problema dell'allevamento bovino destinato alla produzione della carne e del latte; tenuto conto che l'alimentazione incide per una quota superiore al 60% sul costo del prodotto finito alla stalla dell'allevatore, ogni accorgimento tecnico che diminuisca la spesa di alimentazione è un fattore positivo per la soluzione del problema zootecnico in questo momento e deve essere considerato nel quadro di quelle più ampie trasformazioni — stalle sociali in esclusiva proprietà contadina ecc... — che si propongono i contadini in questo momento.

Nell'allevamento bovino, basato sui metodi tradizionali, l'alimentazione è fatta con foraggi verdi per 6-7 mesi e con fieno per i rimanenti mesi dell'anno: in tale allevamento, la diminuzione del costo dell'unità foraggera del fieno avrà un'altra incidenza sul costo medio annuo di produzione del prodotto finito.

Nei Paesi del nord, come Germania, Svizzera, Austria, Olanda, questo problema — affrontato da molti anni — è stato risolto con vari sistemi di fienagione rapida mediante la ventilazione forzata del foraggio ammassato semisecco, ossia con un contenuto d'acqua ridotto dall'80% iniziale al 40%.

La incidenza negativa dell'esposizione del foraggio agli agenti atmosferici e le lunghe operazioni della fienagione tradizionale fanno aumentare il costo dell'unità foraggera del fieno per perdite meccaniche di foraggio frantumato e lasciato in campo, nonchè per perdite qualitative dovute alla respirazione delle piante ed a fermentazioni enzimatiche e batteriche, per cui viene «bruciata» un'alta percentuale di sostanze alimentari digeribili.

Il metodo «Aulendorf» prevede le seguenti operazioni: taglio dell'erba asciutta da rugiada; appassimento in campo fino al 40% di umidità; ammassamento in fienile e successiva ventilazione fino alla riduzione del contenuto d'acqua al 12% circa.

Fino ad oggi, la larga disponibilità di mano d'opera nella conduzione mezzadrile, nella quale tutta la famiglia colonica era mobilitata al completo per le operazioni di fienagione, e le notevoli differenze climatiche tra l'Italia centrale ed i Paesi del nord, non avevano fatto prendere in considerazione questo problema alla ottusa proprietà terriera, specialmente delle regioni centro-meridionali d'Italia. Oggi la riduzione di mano d'opera delle famiglie coloniche ed ancor più il cambiamento di conduzione da mezzadrile a conto diretto, rendono pressante la soluzione del modo di affienare l'erba con le minori perdite e le minori spese possibili. Ciò vale, a maggior ragione, per le conduzioni contadine a cooperative, impegnate nella lotta per ridurre costi e fatica.

La sola meccanizzazione nella fienagione risolve parzialmente il problema della scarsità della mano d'opera, mentre fa aumentare le perdite meccaniche dato che nel nostro clima molto ventilato ed asciutto l'eccesso di insolazione rende fragile il foraggio, che in alta percentuale rimane abbandonato sui prati.

La fienagione rapida mediante la ventilazione forzata dà invece la possibilità di raccogliere ed aumentare il foraggio appassito per niente fragile, riduce il pericolo rappresentato dalla pioggia, elimina tutti i danni dell'insolazione eccessiva e fa risparmiare all'incirca il 50% di mano d'opera in confronto alla fienagione tradizionale.

I campioni di foraggi presentati all'esame sono la dimostrazione evidente della bontà di questo metodo. La conservazione di tutte le foglie e del colore verde del foraggio dimostrano che non ci sono stati danni meccanici durante la raccolta e che il fieno non ha subito alcuna fermentazione, per cui si può desumere che su cento unità foraggere prodotte in campo almeno 85-90 sono arrivate alla mangiatoia a disposizione degli animali.

Questo vuol dire che tra l'alimentazione verde estiva e l'alimentazione secca invernale ci sarà l'aumento delle spese di raccolto e di conservazione del fieno; ma la diminuzione del valore del fieno risulterà solo del 12% in confronto al 30-50% della fienagione tradizionale.

Prezzi e mercati

Olio d'oliva

MASSA — Prezzi cedenti per l'olio di oliva

Al q.le: sopraffino vergine sfuso, lire 75-77 000; fine vergine, id 71-72 000

PISA — Mercato calmo per l'olio di oliva

Al q.le: extra vergine 78 000-81 000; sopraffino vergine 70 000-74.000; fine vergine 56 000-60 000; di oliva 60 000-64 000; sansa e di oliva 48 000-50 000

SIENA — Mercato stazionario.

Al kg. olio di oliva extra vergine con acidità massima 1% 800-830; sopraffino vergine con acidità massima 1.50% 740-780; fino di oliva con acidità mass. 3% 650-670

FOLIGNO — Prezzi in aumento: olio di oliva sopraffino, con acidità massima un grado lire 72-73 000 a quintale, franco frantoio.

AVELLINO — Olio di puro oliva, al q.le 75-78 000.

ENNA — Mercato stabile con prezzi invariati. Per hl. l'olio di oliva è quotato 15 500.

Vinicoli

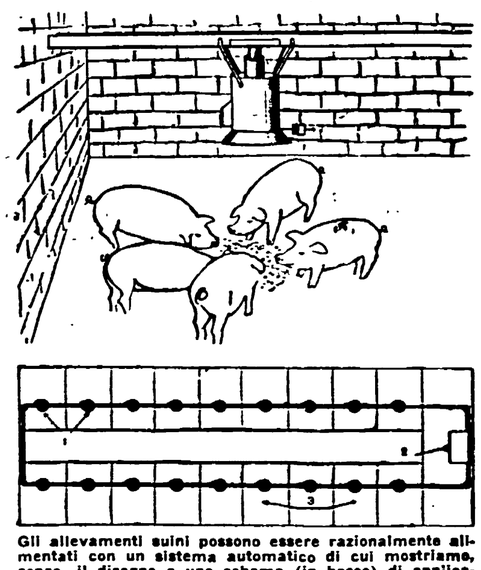
SIENA — Chianti classico pregiato speciale, a grado, L. 1100-1150; vino Chianti classico '62, 11-12 gr., all'hgr. 950-1000; id. oltre 12 gr., 1000-1050; vino comune rosso delle Colline senesi, '62, 10-11 gradi 820-850; id. 11-12 gr., 850-900; id '63, 9-10 gr., 600-650; id 10-11 gr., 650-720; id. 11-12 gr., 720-800; id bianco 1963, 9-10 gr., 600-650; id. 10-11 gr., 650-720; id. 11-12 gr., 720-800.

AVELLINO — Vino rosso avellinese, 10 gr. L. 5500; id. 11 gr., 6900; id. 12 gr., Taurasi, 8400; vino bianco avellinese, 10 gr., 5400; id. 11 gr., 6800; id. 12 gr. Tufo 8400.

LECCE — Vini rossi e rosati comuni, all'hgr.: S Pancrazio, 12 gr. L 715; Manduria, 14 gr., 850; Campi Sal., 14 gr. 850; id. rosato, 14 gr., 900.

COMISO (Ragusa) — La buona richiesta di vino lavorato con cotto continua, anche se per quantitativi minori: vino con cotto, 13 gr., all'hgr., L. 850-855; id. 14 gr., e oltre 900-940; feccia e vino guasto, offerti in quantitativi modesti. Vino cerasuolo, 850-900, secondo gradazione.

Automazione per i suini



Gli allevamenti suini possono essere razionalmente alimentati con un sistema automatico di cui mostriamo, sopra, il disegno e uno schema (in basso) di applicazione. Il risparmio della manodopera è totale. La tramoggia che scarica il mangime è rifornita da un nastro trasportatore. La quantità scaricata a ogni tramoggia può essere regolata (da tre a venti kg.). Il costo dell'impianto è di L. 536.000 per un impianto di 100 suini disposti in 10 box; di un milione e mezzo per un allevamento di 500 suini divisi in 50 box (prezzi alla fabbrica, in Inghilterra). L'impianto è alla portata delle esigenze di un allevamento cooperativo. (Dall'Informatore Zootecnico).

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA

Adoperate il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi

FIRENZE: Via Borgo S. Lorenzo 3, telef. 296.072 - Ogni giorno
LUCCA: Farm. Dr. Giannini - P.za S. Frediano - Ogni giorno
PORTOFERRAIO: Farm. Dr. Coli, P. del Popolo - Ogni giorno
PRATO: Lun. 13 gennaio - Farm. Dr. Guasti - P.za del Pesce
LIVORNO: Giov. 16 genn. Farm. Internazionale - Via Grande
PISA: Merc. 29 genn. - Farm. Dr. Bucalossi - Corso Italia
VIAREGGIO: Giov. 30 genn. - Studio Med. - Via U. Foscolo 27
LA SPEZIA: Ven. 31 genn. - Albergo Impero - Corso Cavour

CHINASANTINI
PONTEDERA
il liquore della salute

AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA
FIRENZE Via Masaccio 190 | FIGLINE V.NO Via V. Locchi 85-89

presso la nuova commissionaria
Lambretta
da oggi esposizione prove prenotazioni
INNOCENTI divisione motori sezione motor-scooter

MOTO FORNITURE
di EDOARDO SALOMONI
Via Montebello n. 4
Telefono 22923
COMMISSIONARIA per la Provincia di GROSSETO
● VENDITA
● ASSISTENZA
● RICAMBI
MOTOR - SCOOTERS
125 LI — 150 LI — 175 TV
150 SPECIAL
MOTOFURGONI
LAMBRO 175 cc.
LAMBRO 200 cc.

MONTANARI
VIA RICASOLI, 31 - LIVORNO
Inizia Martedì 7 Gennaio 1964 LA TRADIZIONALE VENDITA DI
CALZATURE
di fine stagione

ORGANIZZAZIONE DISCO ROSSO
Via Ariento 83 rosso - FIRENZE
Paletot lana, uomo e donna 5.500 - 6.500
Abiti uomo pura lana 7.500 - 8.500
Confezionati tessuti Marzotto 12.500
Impermeabili, Macò foderati lana ragazzi, uomo, donna 4.500 - 5.500 - 6.500
Pantaloni 1.950 - 2.750 - Terital lana 4.500
CONFEZIONI FACIS - MONTI - MASCOFF - FARUS - SCONTI ECCEZIONALI - INGROSSO - DETTAGLIO
DA OGGI INIZIAMO UNA VENDITA STRAORDINARIA
con ribassi dal 40 al 60%